

LETTERA	321
Denominazione	Giulio [Girolamo] Canestrari a Giuditta Pasta
Data di stesura	1828 settembre 8
Data di ricezione	
Regesto	Giulio Canestrari chiede a Giuditta Pasta d'intercedere per un incarico presso il Teatro Italiano di Parigi che gli permetta di ottenere un passaporto austriaco.
Trascrizione	<p>Verona, 8 settembre 1828</p> <p>Pregiatissima e carissima signora Giuditta, spero non sia per cagionarvi né sorpresa né dispiacere questo mio ricorrere al vostro buon animo, senza aver mai avuto la fortuna di meritar nulla da voi con miei servigi, e dopo tanto tempo da che non ho il bene di vedervi. Il generoso e dolcissimo vostro cuore farà alle mie lettere una serena accoglienza. Con altra mia lettera aperta vi raccomandai caldamente la giovine veronese cantatrice Vincenti, alla quale voi potete giovar tanto. Con questa, che la stessa giovine mi promise consegnarvi, voglio pregarvi di fare a me un grazioso servizio. Io bramerei vivamente venire a Parigi: e tanto per guadagnare onestamente sufficienti mezzi per dimorarvi a tutto mio agio, quanto per avere un forte motivo col quale ottenere un passaporto austriaco, concesso con molta difficoltà, e specialmente a persone, com'io sono, non accettissime al governo austriaco<sup>1</sup>, mi bisognerebbe stipulare una scrittura col Teatro Italiano in Parigi o per iscrivere drammi italiani ovvero per impiegarvi, in qualche relativo<sup>2</sup> incarico, i miei studi e le mie cognizioni, in qualità di poeta o d'uomo di lettere italiano e conoscitore del teatro. Io prego adunque voi di indagare, se vi sarebbe loco ad effettuare questo mio desiderio; ed in caso affermativo, sarebbe necessario, che voi mi scriveste una lettera concepita come se la proposizione venisse da voi medesima e come se voi me la faceste, per sapere da me se io possa e voglia accettare l'incarico e l'emolumento. Torno a dirvi che nel vostro cuore eccellente io trovai il coraggio necessario per invocare tanto arditamente la vostra amichevole assistenza. Tuttavia ve ne dimando il perdono. Comunicate vi prego alla vostra famiglia, che io caramente saluto, i sentimenti della viva e sincera gioia che le vostre tanto meritate glorie accesero in me tante volte. Coll'amico Francesco Venturi mille volte ci siamo lungamente e</p>

1 Ripetuto due volte a chiusura e apertura di pagina.

2 Segue parola depennata.

	<p>deliziosamente<sup>3</sup> occupati nella enumerazione dei vostri meriti e dei vostri trionfi. Siate sempre egualmente felice, incomparabile Giuditta, e rammentate volentieri i vostri sinceri amici. Comandatemi in qualunque momento, colla certezza di farmi il maggior piacere. Vi bacio le mani e ve le stringo e scuoto come fanno gli Inglesi. Giulio Canestrari</p> <p>Annotazione sul <i>verso</i>: Madama, madama Giuditta Pasta, Parigi</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giulio [Girolamo] Canestrari
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Verona
Note generiche	
Collocazione	Giuditta Pasta correspondence, JOB 16 - 01, box 2, folder 1
Ente conservatore	The New York Public Library - Music Division
Trascrizione	Giovanni Luca Dilda

---

3 Ripetuto due volte a chiusura e apertura di pagina.